



International Council of Christians and Jews
Amitié Internationale Judéo-Chrétienne
Consejo Internacional de Cristianos y Judios
Internationaler Rat der Christen und Juden e.V.

ICCJ Dichiarazione

RIDEDICARSI ALL'APPROFONDIMENTO DELLE RELAZIONI INTERRELIGIOSE

Un impegno promosso dall'International Council of Christians and Jews

La Prima e la Seconda guerra mondiale hanno ucciso più di cento milioni di persone e hanno reso profughi altre centinaia di milioni. Caddero imperi. Sono nate nazioni. Furono ideate armi di potenza inimmaginabile, che minacciavano l'esistenza stessa della vita sul nostro pianeta. Ciononostante, da questa carneficina e da questo caos nacquero iniziative positive, tra cui, in molti luoghi, una trasformazione senza precedenti nelle relazioni tra ebrei e cristiani.

Inorriditi e traumatizzati dal massacro industriale di due terzi degli ebrei europei, i membri di entrambe le comunità hanno cercato di riavvicinarsi dopo quasi due millenni di allontanamento e antipatia. I cristiani hanno dovuto affrontare una lunga storia di retorica e violenza antiebraica, mentre gli ebrei hanno dovuto affrontare il rischio di sperare che le aperture cristiane fossero davvero sincere. Punti di svolta cruciali furono la conferenza di Seelisberg, in Svizzera, nel 1947, che portò alla fondazione dell'International Council of Christians and Jews, la dichiarazione del Concilio Vaticano II della Chiesa cattolica *Nostra Aetate* del 1965 e il rapporto della Commissione Fede e Ordine del Consiglio Mondiale delle Chiese *La Chiesa e il popolo ebraico* del 1967.

La ricerca di un dialogo aperto e di un'amicizia sincera tra ebrei e cristiani ha sollevato molte questioni morali, teologiche e sociali e ha gettato nuova luce sull'autocomprensione di ciascuna comunità. Dopo secoli di ignoranza e polemica reciproca, ci è voluto del tempo per costruire la fiducia e imparare a parlarsi. Gradualmente, è iniziata un'era unica di dialogo, comprensione e arricchimento reciproco. Come mai prima, in modo diverso nelle diverse parti del mondo, cristiani ed ebrei, oltre a stringere collaborazioni civiche e profonde amicizie personali, hanno studiato insieme in modo eccezionalmente approfondito, alcuni diventando esperti nella storia e nei testi dell'altro. Questi partner di dialogo hanno esplorato idee religiose che in precedenza erano state evitate. Comprendendo di essere in cammino insieme nella alleanza e nella presenza di Dio, hanno trovato un nuovo rispetto per l'integrità religiosa dell'altro, portando molte chiese a rinunciare alle missioni di conversione degli ebrei. Tali sforzi ed esperienze sono stati un modello per impegnarsi con altre comunità religiose, in particolare con i musulmani.

Nel corso degli anni ci sono state controversie e passi falsi. Il cammino è stato complicato e accidentato. La concentrazione geografica post-Shoah degli ebrei in Israele e nelle principali città degli Stati Uniti significa che la maggior parte dei cristiani nel mondo non può impegnarsi personalmente nel dialogo interreligioso con gli ebrei. In tempi e luoghi diversi, il radicalismo religioso disumanizza le persone mettendole l'una contro l'altra lungo linee religiose. Anche se la pace spesso sembra un sogno impossibile, ciò nonostante ci sono ebrei, cristiani e musulmani che hanno perseguito con costanza il dialogo e l'amicizia per decenni. I loro sforzi coraggiosi sono segni di speranza per le persone di tutto il mondo.

La guerra tra Israele e Hamas sulla scia del 7 ottobre 2023, che ha aspetti regionali e intercontinentali di lunga durata, ha scosso l'amicizia interreligiosa in misura mai vista dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi e avrà conseguenze a lungo termine. Tra alcuni cristiani ed ebrei sono riemersi vecchi stereotipi e sospetti reciproci. In tutto il mondo, i pregiudizi antisemiti e persino la violenza sono aumentati, provocando paura. Sebbene le persone vedano e siano colpite dalle crisi attuali in modi diversi, tutti sono tormentati dal tragico bilancio delle vittime. Tuttavia, noi che coltiviamo amicizie interreligiose

desideriamo e dobbiamo prepararci e lavorare per il giorno in cui la pace sorgerà e sia i palestinesi che gli israeliani, i cristiani, i musulmani e gli ebrei, prospereranno in pace e sicurezza.

I FIRMATARI DI QUESTA DICHIARAZIONE RIBADISCONO che il dialogo interreligioso non può essere vittima di questi o di altri attacchi o conflitti. Anzi, ora il dialogo è più importante che mai. Crediamo che sia la volontà di Dio e la nostra santa vocazione. Ovunque viviamo e qualunque sia la nostra situazione, ci impegniamo a:

- essere benedizione gli uni per gli altri e quindi per il mondo
- sostenerci a vicenda nelle nostre responsabilità di alleanza con Dio
- condividere le gioie e i dolori degli altri
- opporci attivamente ai pregiudizi religiosi, in particolare all'antisemitismo, all'islamofobia o all'anticristianesimo, e dare una testimonianza veritiera gli uni per gli altri quando vengono travisati o diffamati
- rivedere i nostri insegnamenti, rituali e pratiche religiose per eliminare qualsiasi elemento che faccia la caricatura o insegna a non rispettare gli altri, o che in qualche modo razzializzi o disumanizzi qualcuno
- continuare e approfondire lo studio congiunto di argomenti che necessitano urgentemente di attenzione, quali: il cristianesimo come comunità soprattutto religiosa rispetto all'autocomprensione ebraica come popolo; la terra e lo Stato di Israele nella spiritualità ebraica e cristiana; il significato dell'identità ebraica di Gesù per gli ebrei e i cristiani di oggi; le implicazioni attuali della Shoah per i cristiani e per gli ebrei; i loro legami nella Parola di Dio scritta; le loro tradizioni in materia di etica e il modo in cui possono parlare e agire insieme per il bene dell'umanità e della creazione
- cercare di sviluppare amicizie interreligiose più profonde con i musulmani
- discernere meglio la Presenza divina nelle rispettive comunità, tradizioni e riti.

Nel prendere questi impegni, preghiamo Dio di benedire i nostri sforzi e di continuare ad accompagnarci nella ricerca di un'amicizia e di una comprensione interreligiosa più profonde e durature.

*Tradotto dall'inglese da
Marco Cassuto Morselli*

INTERNATIONAL COUNCIL OF CHRISTIANS AND JEWS
MARTIN BUBER HOUSE, HEPPENHEIM
APRILE 2025

<https://www.iccj.org/resources/iccj-statements/iccj-declaration-2025.html>